

- 4 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 1988.

Programmazione delle RSA nella Regione Lazio, triennio 2001-2003 ..... Pag. 45

- 5 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 1998.

IPAB Casa di riposo «Giuseppe Altobelli» di Bassano Romano (VT). Rinnovo consiglio di amministrazione. Pag. 51

- 6 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2001, n. 2038.

Decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196. Frequenza delle prove ai fini della profilassi della brucellosi bovina e bufalina ..... Pag. 51

- 7 DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1° febbraio 2002, n. 107.

Integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale 15 gennaio 2002, n. 34, «Misure urgenti di contenimento e razionalizzazione della spesa farmaceutica nella Regione Lazio». Pag. 52

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2001, n. 781.

Classificazioni a strade comunali di tratti di strade provinciali nel Comune di San Felice Circeo (LT) ... Pag. 53

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2001, n. 795.

Autorizzazione all'apertura e all'esercizio dello stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua minerale naturale «Filetto» ..... Pag. 54

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2002, n. 2.

Modifica decreto del Presidente della Giunta regionale n. 637 del 18 settembre 2000, concernente «Articolo 20, legge regionale n. 14 del 6 agosto 1999. Nomina della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali» ..... Pag. 55

#### DIPARTIMENTO INTERVENTI SOCIO-SANITARI EDUCATIVI PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 dicembre 2001, n. 528.

Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Cancellazione dall'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale «Il pane e le Rose società cooperativa sociale Onlus a responsabilità limitata», con sede in Roma. Sezione A ..... Pag. 56

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 dicembre 2001, n. 529.

Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Cancellazione dall'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale «C.I.R. Cooperativa Sociale Interventi Riuniti società cooperativa sociale a r.l.», con sede in Roma. Sezione A ..... Pag. 56

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 dicembre 2001, n. 530.

Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Cancellazione dall'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale «Cooperativa sociale Porta Aperta cooperativa sociale a r.l.», con sede in Roma. Sezione B ..... Pag. 57

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 18 dicembre 2001, n. 531.

Leggi regionali 27 giugno 1996, n. 24 e 20 ottobre 1997, n. 30. Cancellazione dall'albo regionale delle cooperative sociali. Cooperativa sociale «Il Punto soc. coop. sociale a r.l.», con sede in Vetralla (VT). Sezione A ..... Pag. 58

#### DIPARTIMENTO RISORSE E SISTEMI

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2001, n. 2307.

Nomina del consegnatario e del vice per la gestione del patrimonio mobiliare della Regione Lazio come da regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 913 del 28 marzo 2000 ..... Pag. 58

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2001, n. 2308.

Nomina del consegnatario e del vice per la gestione del patrimonio mobiliare della Regione Lazio come da regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 913 del 28 marzo 2000 ..... Pag. 59

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2001, n. 2309.

Nomina del consegnatario e del vice per la gestione del patrimonio mobiliare della Regione Lazio come da regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 913 del 28 marzo 2000 ..... Pag. 59

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2001, n. 2310.

Nomina del consegnatario e del vice per la gestione del patrimonio mobiliare della Regione Lazio come da regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 913 del 28 marzo 2000 ..... Pag. 59

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2001, n. 2311.

Nomina del consegnatario e del vice per la gestione del patrimonio mobiliare della Regione Lazio come da regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 913 del 28 marzo 2000 ..... Pag. 60

- DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 23 novembre 2001, n. 2312.

Nomina del consegnatario e del vice per la gestione del patrimonio mobiliare della Regione Lazio come da regolamento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 913 del 28 marzo 2000 ..... Pag. 60

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

21 DIC. 2001

ADDI' 21 DIC. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACHI	Francesco	Assessore	ROSILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIAPAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincento Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
.....OMISSIS

ASSENTI:

IANNARILLI -

DELIBERAZIONE N°

2030

OGGETTO: D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196. Frequenza delle  
prove ai fini della profilassi della Brucellosi Bovina e Bufalina.



oggetto: D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196. Frequenza delle prove ai fini della profilassi della Brucellosi Bovina e Bufalina.

La Giunta Regionale

- Su proposta dell'Assessore alla Sanità,

- Vista la Legge 2 giugno 1964, n. 615;
- Vista la Legge 23 gennaio 1968, n. 33 e tutte le successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320;
- Visto il Decreto Ministeriale 22 agosto 1994 n. 651 "Regolamento concernente il Piano Nazionale per la eradicazione della Brucellosi negli allevamenti bovini" e successive modifiche;
- Richiamato l'art. 13 di detto provvedimento che dispone, ai fini del mantenimento della qualifica che tutti gli animali siano controllati ogni anno con due prove sierologiche ufficiali praticate ad un intervallo non inferiore a tre mesi e non superiore a sei mesi;
- Visto il D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 196 concernente "Attuazione della direttiva 97/12CE che modifica la direttiva 64/432/CEE relativa ai problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari della specie bovina e suina"
- Richiamato l'allegato A - capitolo 2 - paragrafo 2 lettera a) di detto provvedimento che autorizza l'autorità competente dello stato membro a modificare la frequenza delle prove di routine secondo le seguenti modalità: se la percentuale degli allevamenti infetti non supera l'1% può essere sufficiente effettuare annualmente, una prova sierologica all'anno;
- Preso atto della nota n. 5011 del 29 maggio 2001 con la quale questa Regione segnala al Ministero della Sanità, la possibilità per questa Regione, a seguito di una rigorosa analisi dei dati svolta in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico, di proseguire, nelle province con un livello di infezione inferiore all'1%, i controlli con una sola prova sierologica all'anno, secondo quanto previsto dal D.Lgs 196/99;
- Preso atto dell'assenza di riscontro da parte del Ministero della Salute - ex Sanità -, sull'argomento;
- Ritenuto che ai sensi del D.Lgs. 112/98, la competenza amministrativa in merito possa essere ricondotta nella sfera regionale, limitandosi lo stato a fornire linee guida ed indirizzi che, nella fattispecie, non sono stati, peraltro, neanche espressi;
- Preso atto del Verbale della riunione dell' Ufficio di Coordinamento per la Sanità Pubblica Veterinaria del 13 luglio 2001 nella quale si è convenuto all'unanimità di adottare il criterio stabilito dal D.Lgs. 196/99 all'allegato A - capitolo 2 - paragrafo 2 lettera a);
- Preso atto della prevalenza degli allevamenti bovini infetti, per Brucellosi, come da seguente tabella, a partire dal 1997;

	97	98	99	00
ROMA	1,1%	0,6%	0,3%	0,3%
LATINA	2,5%	1,9%	1,7%	1,7%
FROSINONE	1,2%	0,6%	0,8%	1,0%
RIETI	0,4%	0,2%	0,2%	0,1%
VITERBO	0,9%	0,2%	0,6%	0,4%
REGIONE LAZIO	1,3%	0,7%	0,7%	0,7%



2030 21 DIC. 2001

- Preso atto che la provincia di Rieti, peraltro già ufficialmente indenne dal 1973, presenta una situazione stabile e che ai sensi del D.M. 651/94 in tale provincia viene effettuato un unico controllo sierologico l'anno;
- Atteso che la situazione presenta ormai una consolidata stabilità nelle province di Roma, Viterbo e che già del 1997 per la provincia di Viterbo e fin dal 1998 per la provincia di Roma sono rispettati i criteri previsti dal D.Lgs. 196/99 per il diradamento dei controlli sierologici;
- Preso atto che la provincia di Frosinone, peraltro ufficialmente indenne già dal 2000, presenta ancora una situazione non del tutto stabilizzata, mentre d'altro lato la provincia di Latina ha tuttora una prevalenza piuttosto rilevante;
- Ritenuto, pertanto, che sussistano ampiamente le condizioni nelle province di Viterbo e Roma per poter diradare la frequenza dei controlli sierologici per la profilassi della Brucellosi nei bovini da parte delle Aziende Sanitarie Locali, rinviando al 2002, tale eventualità per la provincia di Frosinone e Latina, laddove sussistano le condizioni previste dal D.Lgs. 196/99;
- Preso atto che dal diradamento di tali controlli ne deriva anche una contrazione delle spese delle Aziende Sanitarie Locali per l'attività dei Servizi Veterinari;

all'unanimità

**delibera**

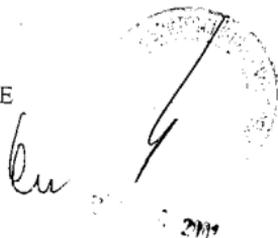
per le motivazioni in premessa che fanno parte integrante della presente deliberazione:

1. di prendere atto della favorevole situazione epidemiologica, nei confronti della Brucellosi bovina e Bufalina delle province di Viterbo, Roma e Rieti;
2. di prendere atto che in Provincia di Rieti, ufficialmente indenne per Brucellosi Bovina dal 1973, è già stato adottato tale criterio in forza del D.M. 651/94;
3. di prendere atto che già dal 1998 sussistono le condizioni previste dal D.Lgs 196/99 per il diradamento dei controlli per la Brucellosi bovina, nelle province di Viterbo e Roma;
4. di approvare il criterio stabilito dal D.Lgs. 196/99 all'allegato A - capitolo 2 - paragrafo 2 lettera a), che ritiene sufficiente lo svolgimento di una unica prova sierologica annuale per la conferma della indennità degli allevamenti bovini e bufalini per Brucellosi, a partire dal 2001, nelle province di Viterbo e Roma;
5. di incaricare le Aziende Sanitarie Locali Roma A,B,C,D,E,F,G,H e Viterbo della applicazione della presente Deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



Handwritten signature and official stamp of the Secretary.



## REGIONE LAZIO

Assessorato alla Sanità

Dipartimento del Servizio Sanitario Regionale

AREA 10F - SERVIZIO VETERINARIO

Prot.

6553

Roma

19 LUG. 2001

Ai Direttori Generali  
Delle AA.UU.SS.LL.  
Regionali

Ai Responsabili dei  
Servizi Veterinari  
Delle AA.UU.SS.LL.  
Regionali

Al Direttore dell'Istituto  
Zooprofilattico delle Regioni  
Lazio e Toscana

Oggetto: Verbale della riunione dell'Ufficio di Coordinamento per la Sanità Pubblica Veterinaria del 13 luglio 2001 alle ore 10.00 presso l'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana con il seguente ordine del giorno

Si trasmette per opportuna conoscenza e per quanto di competenza il verbale della riunione dell'ufficio di coordinamento per la Sanità Pubblica Veterinaria del 13 luglio 2001.

Il direttore del Dipartimento  
(Elda Melaragno)

17/07/01UJDM

lett uff coord 13 07 01



## REGIONE LAZIO

Assessorato alla Sanità

Dipartimento del Servizio Sanitario Regionale

AREA 10/F

Servizio Veterinario

### UFFICIO DI COORDINAMENTO PER LA SANITA'

**PUBBLICA VETERINARIA (Deliberazione della Giunta Regionale n. 7098 del 5/9/95)**

Verbale della riunione del 13 luglio 2001 alle ore 10.00 presso l'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana con il seguente ordine del giorno:

- Prosecuzione dell'attività di risanamento per la Brucellosi bovina, con i criteri previsti dal D.Lgs. 196/99 ( eventuale esecuzione di una unica prova sierologica all'anno per le province con prevalenza inferiore all' 1%);
- Adozione del nuovo sistema di rendicontazione delle attività di profilassi secondo le decisioni approvate dalla Commissione CE
- varie ed eventuali.

Apri i lavori il dott. Della Marta del Servizio Veterinario Regionale. Viene esaminato il secondo punto dell'ordine del giorno. Si provvede a distribuire ai presenti i nuovi allegati predisposti dal Servizio Veterinario Regionale, peraltro recapitati già per e-mail, riguardanti la nuova formulazione della rendicontazione delle attività di profilassi. Il dott. Della Marta informa i presenti che a seguito della Decisione Comunitaria 2000/322 il Ministero della Sanità ha , con Circolare n. 7 del 16 maggio 2001 rivisto sia la tempistica che le modalità di raccolta dei dati e delle informazioni concernenti i piani di eradicazione; in particolare, dovendo rispondere agli obblighi della Unione europea, ha mutato in quadrimestrale il periodo di rilevazione dei dati e ha richiesto alle Regioni di compilare oltre agli allegati 1 e 2 della Circolare n. 1/2000 anche tutta la modulistica allegata alla Decisione Ce 2000/322. Pertanto, il Servizio Veterinario Regionale ha predisposto delle schede riassuntive che dovrebbero soddisfare sia le richieste del Ministero (allegati 1 e 2 della Circolare 1/2001) che quelli dei numerosi nuovi modelli comunitari. Su tali schede sono stati richiesti suggerimenti o richieste di modifica da inviare al massimo entro il giorno 20 luglio 2001, al fine di consentire al Servizio Veterinario Regionale di proporre il provvedimento di modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2079 del 10 ottobre 2000. Il dott. Fantini interviene giudicando estremamente chiari i modelli proposti, sollevando il problema della denuncia degli aborti ovicaprini e quello relativo al modello delle informazioni finanziarie.

Sulla questione della scarsa denuncia degli aborti ovi-caprini si è aperta una vivace discussione, a conclusione della quale unanimemente si è convenuto sulla necessità che il Servizio Veterinario recuperi anche una funzione di controllo e vigilanza che prescindano, anche dalla semplice esecuzione meccanica dei piani di eradicazione, ma contempli anche una maggiore attenzione a diversi parametri aziendali (situazione anagrafe, fertilità etc) in grado di svelare la presenza o meno di problemi riproduttivi all'interno delle Aziende.

Per quel che riguarda la raccolta delle informazioni finanziarie si è deciso di separare il relativo modello contenuto da quello contenente le informazioni epidemiologiche, corrispondente al vecchio allegato 2 della Circolare n. 1/2000.

Ciò, in quanto per le informazioni finanziarie la Unione Europea richiede solo una rendicontazione annuale, al contrario le informazioni epidemiologiche devono essere inviate comunque quadrimestralmente. Per quel che riguarda le informazioni finanziarie obbligatorie, il Dott. Della Marta si è riservato di fare un approfondimento con gli uffici del Ministero della Sanità. Da tale approfondimento è scaturito che attualmente l'obbligo di rendicontazione finanziaria per l'U.E. è relativo solo al numero degli animali indennizzati entro 90 giorni e agli esami fatti dall'IZS per la Brucellosi Ovicaprina. Anche in questo caso se i Servizi Veterinari territoriali ritenessero di voler raccogliere informazioni anche su altre voci di spesa potranno far pervenire la proposta entro al massimo il 20.07.01.

Riguardo alle scadenze, comprendendo le difficoltà dei Servizi Veterinari delle AA.UU.SS.LL. alle prese con tali nuove modalità, pur non avendo posto un termine ultimo per la rendicontazione dei dati secondo i nuovi modelli, il Dott. Della Marta ha richiesto di iniziare a provvedere alla raccolta delle informazioni secondo le nuove modalità che saranno ufficializzate al più presto nella nuova versione.

Riguardo al primo punto dell'Ordine del giorno il Dott. Della Marta illustra la situazione sanitaria regionale relativa alle quattro malattie oggetto dei piani di eradicazione, prendendo spunto dalla relazione finale relativa all'anno 2000.

I dati contenuti nella relazione sono abbastanza confortanti per quel che riguarda le province di Roma, Rieti, Viterbo, tanto è vero che nel corso del 2001 il territorio di queste tre province dovrebbe essere ufficialmente indenne per Brucellosi bovina ed ovicaprina e la Tubercolosi. Rammenta che nella stessa relazione è stato richiesto al Ministero della Sanità di poter eseguire, per quel che riguarda la Brucellosi Bovina nelle province con un livello di infezione inferiore all'1%, un solo controllo sierologico all'anno, come consentirebbe il D.LGS. 196/99. Riferisce che da colloqui avuti con funzionari del Ministero della Sanità tale decisione, a seguito del D.LGS 112/98, può essere assunta direttamente dalla Regione. Riferisce, peraltro, che purtroppo nella provincia di Roma si sono verificati dall'inizio dell'anno 3 grossi focolai di Brucellosi ovicaprina che destano qualche inquietudine se confrontati con la situazione tranquilla del 2001. Prende la parola il Dott. Chiatti dell'ASL di Viterbo che ricorda ai presenti che la sua ASL ha presentato la richiesta della esecuzione di un unico controllo sierologico all'anno per la Brucellosi già nel 2000; tale richiesta suffragata da dati che già dal 1998 rilevano una percentuale di infezione inferiore all'1% consentirebbe di condurre più agevolmente le operazioni di profilassi negli allevamenti allo stato brado; tale categoria di allevamenti, particolarmente diffusa in provincia di Viterbo è presente anche in territori sottoposti alla giurisdizione del demanio militare che difficilmente e solo in limitati periodi dell'anno possono essere sottoposti alle operazioni di risanamento. Il dott. Scholl dell'IZS ha convenuto sulla possibilità di diradare i controlli sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti, considerate le favorevoli situazioni epidemiologiche mentre ritiene che il diradamento dei controlli in provincia di Roma potrebbe inficiare l'opera di eradicazione fin qui svolta alla luce, peraltro, dei recenti focolai di Brucellosi ovicaprina. Il dr. Scholl auspica inoltre il mantenimento del doppio controllo annuale sulle greggi ovine transumanti (100% dei soggetti), sottolinea che la transumanza di greggi costituisce un significativo fattore di rischio per la persistenza e la diffusione intra- ed interspecifica della malattia sia in relazione alla possibilità di contrarre l'infezione nel corso degli spostamenti sia in termini di probabilità di una sua trasmissione sul territorio di transito o di residenza e che, nel caso di un territorio ufficialmente indenne, risulta prioritario adottare efficaci misure di sorveglianza al fine di abbattere il rischio di recrudescenze della malattia dovute alla movimentazione di questi animali.

Di diversa opinione si sono mostrati i rappresentanti delle AA.SS.LL. della provincia di Roma che con diverse motivazioni ritengono il diradamento delle prove per la Brucellosi bovina utile anche a liberare risorse per altre attività (Vedi Blue Tongue), affermando inoltre che nelle situazioni di allevamento brado il duplice controllo annuale rappresenta una grossa complicazione.

Dopo una vivace discussione si è convenuto sulla adozione a partire dall'anno 2001 dell'unico controllo sierologico per Brucellosi Bovina nelle province di Roma e Viterbo e Rieti; nel contempo su invito dell'Istituto Zooprofilattico si è inoltre convenuto di:

- di rafforzare la sorveglianza attiva nei confronti delle malattie, attraverso l'attuazione di misure di prevenzione primaria che prevedano una maggiore attenzione sulla rapidità di chiusura dei focolai, e sulla esecuzione delle indagini epidemiologiche; a questo scopo l'IZS-LT propone la definizione e la armonizzazione su scala regionale di procedure atte a:
  - alla individuazione delle eventuali aspecificità ed all'isolamento e tipizzazione di brucella spp. negli allevamenti risultati positivi alla prova ufficiale. Tali misure si rendono necessarie per la sorveglianza delle false positività che costituiscono il fattore di confondimento principale nella valutazione della reale prevalenza dell'infezione nelle fasi finali dei piani di eradicazione delle malattie e rendono difficoltosa l'interpretazione del quadro epidemiologico territoriale.
  - al coordinamento delle azioni di sorveglianza e gestione dei focolai per una tempestiva ed efficace azione di risanamento che impedisca la persistenza e diffusione dell'infezione.
  - alla raccolta ed efficace trasmissione dei dati epidemiologici riguardanti i focolai attraverso flussi informativi efficienti, tesi alla immediata divulgazione delle informazioni su tutto il territorio regionale.

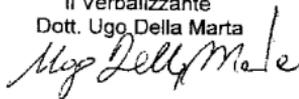
Su tali aspetti l'Istituto Zooprofilattico si è reso disponibile ad elaborare una proposta operativa.

- di valutare la possibilità di adottare d'ufficio lo stamping-out in quegli allevamenti in cui la percentuale d'infezione e la situazione epidemiologica renderebbero lungo ed oneroso il risanamento con conseguente aumento del rischio sanitario legato al perdurare dell'infezione.

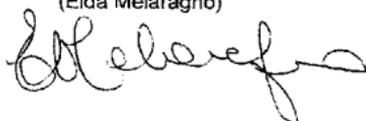
Alle ore 13.00 la riunione è stata sciolta.

ROMA 13 luglio 2001

Il Verbalizzante  
Dott. Ugo Della Marta



Il Direttore del Dipartimento  
(Elda Melaragno)



 **REGIONE LAZIO**

Assessorato alla Sanità :

Dipartimento del Servizio Sanitario Regionale

AREA 10F - SERVIZIO VETERINARIO

Prot. 5011

Roma 29 MAG. 2000

AL MINISTERO DELLA SANITA'  
D.A.N.S.P.V  
UFFICIO VI

E per c. AI DIRETTORI GENERALI DELLE  
DELLE AZIENDE UU.SS.LL

AI RESPONSABILI DEI SERVIZI VETERINARI  
DELLE AZIENDE UU.SS.LL

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO  
E TOSCANA

AL COMMISSARIO DI GOVERNO PER LA  
REGIONE LAZIO

**Oggetto: RENDICONTAZIONE ATTIVITA' PIANI DI RISANAMENTO OBBLIGATORIO  
DALLA TUBERCOLOSI BOVINA, BRUCELLOSI BOVINA ED OVICAPRINA E  
DALLA LEUCOSI ENZOOTICA BOVINA ANNO 2000.**

In conformità alle direttive emanate da codesto Dipartimento con circolare n° 1/2000 si inviano allegati alla presente i modelli n° 1 e n° 2 della medesima circolare e il rendiconto tecnico finanziario da presentare alla Comunità Europea riferito ai piani di risanamento obbligatorio di cui all'oggetto (modelli CE).

L'analisi dei dati contenuti nei modelli sopracitati, rivela, dal punto di vista epidemiologico, un aspetto decisamente positivo per quanto riguarda la brucellosi ovicaprina la cui prevalenza di allevamenti infetti risulta infatti dimezzata (dal 0,9% del 1999 al 0,45% del 2000), mentre per quanto riguarda i capi è ormai diminuita di 10 volte ed è dell'ordine dello 0,6 per mille contro il 6 per mille del 2000. La tubercolosi bovina continua ad essere un problema rilevante soprattutto nella provincia di Latina, dove la prevalenza degli allevamenti infetti continua ad essere dell'ordine del 2,5%; nelle province di Roma, Rieti e Viterbo il livello di prevalenza di allevamenti infetti è ormai irrisorio, mentre la provincia di Frosinone continua ad avere un certo numero di focolai, sebbene non con le proporzioni di Latina. Per quanto riguarda la Brucellosi bovina, anche in questo caso la situazione più preoccupante riguarda la provincia di Latina (1,6% di allevamenti infetti, stesso livello di infezione peraltro del 1999), nel resto della Regione la situazione epidemiologica risulta stabile e dovrebbe consentire di poter raggiungere la qualifica di provincia ufficialmente indenne per Roma e Viterbo, mentre in Provincia di Frosinone,

SCARICATO

permanendo la percentuale di allevamenti ufficialmente indenni appena superiore al 99%, sono state mantenute le condizioni per conservare la qualifica raggiunta nel 1999. Tale fatto, però, non deve far diminuire il livello di attenzione nei confronti della malattia che continua ad essere presente, soprattutto nei distretti meridionali ( Sora e Cassino ) con un livello di infezione non irrilevante.

Per la Leucosi bovina si è assistito ad un generale ridimensionamento della prevalenza della malattia, che persiste, però, in alcune A.S.L ( RM/F - Viterbo ), in dimensioni notevoli a livello di percentuale di allevamenti infetti soprattutto in alcune zone dove viene praticato l'allevamento allo stato brado; in tale tipo di allevamenti non sempre è possibile adottare in maniera efficace tutte le misure necessarie per il contenimento della malattia. Per quel che riguarda il numero di capi infetti si rileva una notevole riduzione degli infetti che è testimoniata anche dal decremento delle risorse finanziarie necessarie per il rimborso agli allevatori.

La favorevole situazione epidemiologica per alcune malattie consente allo scrivente Dipartimento di poter richiedere il riconoscimento sanitario ufficiale di alcune province. A tale scopo si allega alla presente anche un prospetto riepilogativo in cui viene analizzata provincia per provincia la situazione in funzione dei parametri di valutazione dello stato sanitario territoriale (livello dei controlli - percentuale di allevamenti ufficialmente indenni - percentuale di allevamenti infetti al 31.12.00).

Da tale prospetto si evince che tale richiesta può essere inoltrata per le seguenti province:

TUBERCOLOSI:	RIETI - ROMA
BRUCELLOSI BOVINA:	VITERBO - ROMA
BRUCELLOSI OVICAPRINA:	RIETI - ROMA.

Data la favorevole situazione per la Brucellosi bovina si chiede, inoltre che, comunque a prescindere dall'esito delle richieste di riconoscimento sanitario e di quanto previsto dal D.M. 651/94 all'art. 15 comma 4, questa Regione possa essere autorizzata, dopo una rigorosa analisi dei dati in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico, a consentire nelle province con un livello di infezione inferiore al 1% la prosecuzione dei controlli con una sola prova sierologica all'anno (secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/99 all'allegato A - capitolo 2 - paragrafo 2 lettera a).

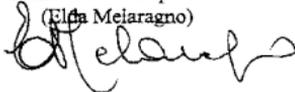
Per quanto riguarda l'aspetto finanziario ed in particolare quello connesso con il pagamento delle indennità di abbattimento da erogare entro 90 giorni dalla domanda dell'allevatore, purtroppo nonostante i ripetuti solleciti e le raccomandazioni da parte di questo Dipartimento, in molte AA.SS.LL non sono stati rispettati i tempi imposti dalla normativa comunitaria per il rimborso di tali indennizzi.

Si ribadisce per l'ennesima volta alle AA.SS.LL che leggono per conoscenza che il mancato rispetto di tali tempi deve essere considerato come un vero e proprio danno per le casse dello Stato poiché fa perdere i previsti contributi comunitari oltre a generare negli allevatori un clima di scarsa collaborazione per la riuscita dei piani di eradiazione.

Si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro per le richieste avanzate, rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Il direttore del Dipartimento

(Elda Mejaragno)



UDM/VP  
28.05.01

